

BIBLIOTECHINA DELLE LANE MARZOTTO

LA
RIVOLUZIONE
FASCISTA

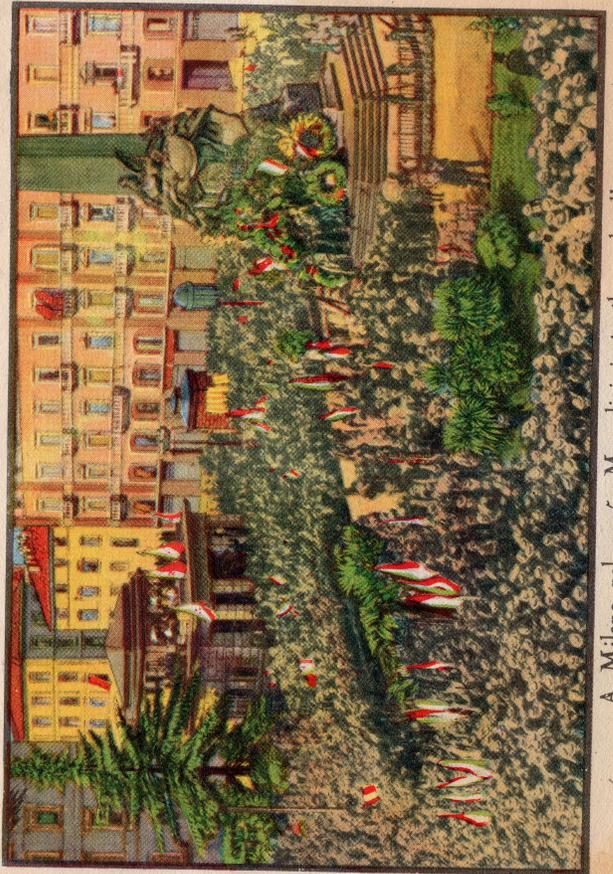


N.° 19

La Nuova Italia, l'Italia di Mussolini è sorta dal crogiuolo incandescente e purificatore della guerra. Allorchè tutta Europa fu immersa nel più grande conflitto che ricordi la storia, Mussolini volle che l'Italia vi partecipasse per la liberazione delle terre irredente, ma più ancora perchè solo attraverso il tormento della guerra il Paese avrebbe potuto rinnovarsi spiritualmente e divenire nel senso più nobile una grande nazione.

Le parole di Mussolini in quei giorni indimenticabili, bruciano come piombo fuso. Nella propaganda interventista senza pausa e senza paura, Egli è fiancheggiato da Battisti, Corridoni, D'Annunzio. Le piazze vibrano d'entusiasmo e finalmente il pessimismo dei neutralisti e le incertezze dei governanti sono vinte; arriva il 24 maggio 1915.

Durante gli anni eroici tutti gli interventisti si raggruppano ormai dietro la figura di Benito Mussolini, che il sublime Corridoni chiama già, per primo, "DUCE," in una let-



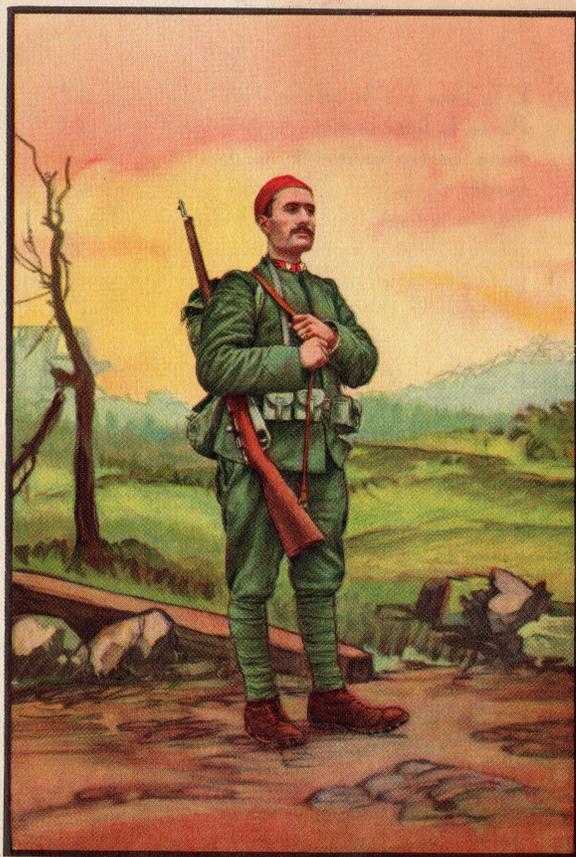
A Milano nel 1915, Mussolini incita il popolo alla guerra liberatrice

MUSSE, MUSSI 1, MUSSI
 20.3.2017
 11.5.2014
 doanmanti

tera scritta pochi giorni avanti la sua morte. Il Duce si batte valorosamente, rimanendo gravemente ferito a quota 144.

Dopo 4 anni di lotte durissime, l'eroismo incomparabile del soldato italiano porta finalmente il tricolore ai sacri confini. Ma l'entusiasmo per la grande vittoria che avrebbe dovuto spalancare all'Italia le porte del futuro, si spegne ben presto fra le masse deluse. Prive di lavoro, traviate dall'eco delle rivoluzioni di Russia, Germania ed Ungheria, queste divengono facile preda dei falsi profeti e demagoghi social-comunisti.

Comincia così una serie interminabile di scioperi, favoriti dalla viltà dei dirigenti, mentre le folle impazzite sventolano la bandiera rossa di Lenin. In quei tristi giorni non v'è che Mussolini a battersi ancora in difesa della vittoria e, sorretto dalla fede di pochi spiriti illuminati, Egli fonda il 23 marzo 1919, in piazza S. Sepolcro a Milano, i Fasci di combattimento.



Benito Mussolini al fronte

E la lotta per la salvezza ad ogni costo del Paese, la lotta immane, la lotta incredibile dei cento contro centomila, incomincia. Il 15 aprile 1919, via Mercanti vede il primo scontro aperto fra la folla bolscevica ed una sparuta pattuglia di fascisti. Il cuore di questi ha la meglio sul numero ed i negatori della patria sono volti in vergognosa fuga.

È quello il primo episodio della riscossa che doveva riscattare il Paese.

La via è ormai segnata e da allora l'irresistibile parola del Duce ingrossa ogni giorno le file fasciste. Quasi ogni giorno durante i fatidici 1919, 1920, 1921 e 1922 il Fascismo offre alla Patria un martire, ma per ogni camicia nera che cade, cento ne impugnano la fiaccola di fede. Imboscate avversarie, persecuzioni poliziesche tutto è inutile. Il movimento mussoliniano avanza, rovesciando ogni ostacolo con l'impeto di una valanga.

Le elezioni del '21 portano alla camera i

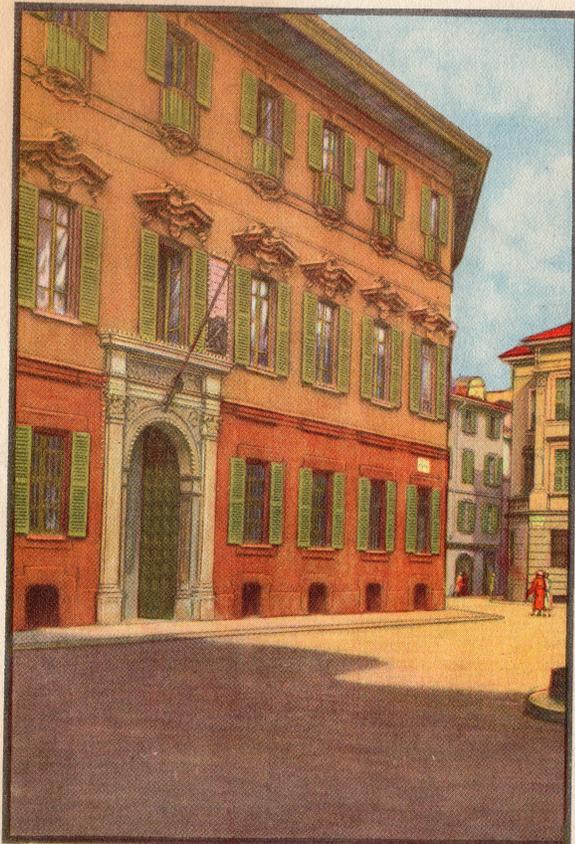
primi deputati fascisti che si fanno applaudire da tutta Italia allorchè espellono con la forza dalla sala dell'assemblea il disertore Misiano.

Il 28 ottobre 1922, le legioni fasciste, guidate dai Quadrumviri Balbo, Bianchi, De Bono, De Vecchi, marciano su Roma e vi entrano fra delirante entusiasmo. Mussolini le presenta al Re dicendo:

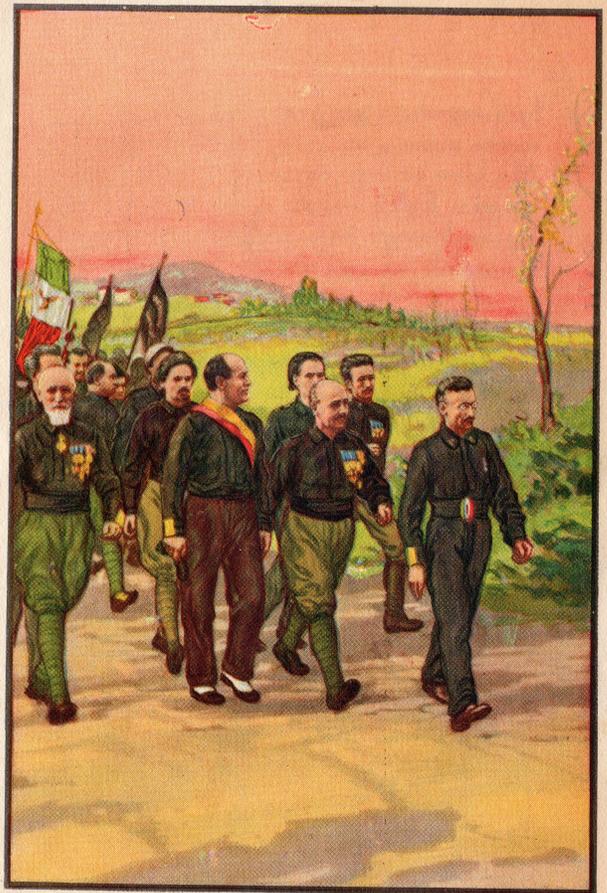
«Porto a Vostra Maestà l'Italia di Vittorio Veneto, riconsacrata dalla nuova vittoria.»

E con queste parole, il Duce prendeva il timone d'un Paese che, ritrovando finalmente se stesso, si accingeva a scrivere pagine di nuova storia.

Il primo decennio di governo fascista rappresenta in realtà un esempio unico ed incomparabile di ciò che può la potenza d'un genio sui destini d'una nazione. Il Duce ha diritto all'imperitura riconoscenza degli ita-



Milano - Piazza San Sepolcro - La culla del Fascismo



La Marcia su Roma

liani soprattutto per aver ridato loro una coscienza romana, un sano orgoglio imperiale. Ma oltre ad aver rinnovato lo spirito della nazione, Egli è riuscito a compiere imprese che sembravano impossibili, che erano state impossibili per ogni altro.

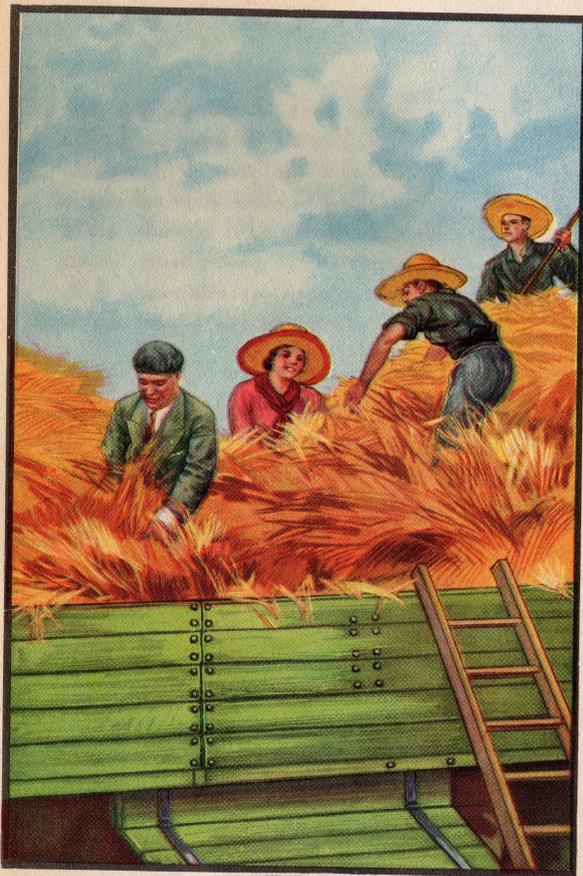
Per millenni ad esempio, fu invano tentata la bonifica dell'Agro eppure la parola del Duce ha suscitato città nuove e fiorenti, dove prima non erano che acquitrini malsani. Lo stesso Cavour riteneva insormontabile la Questione Romana; il Duce l'ha risolta con soddisfazione generale. Esperti d'ogni paese pensavano che mai l'Italia avrebbe potuto produrre pane a sufficienza per tutti i suoi abitanti. Ma il Duce guidò i rurali nella Battaglia del Grano ed ancora una volta vinse.

Per merito di Mussolini, l'Italia possiede ora un esercito, una marina ed un'aviazione che tutte le altre nazioni ci invidiano. Al lavoratore il Duce ha dato una Carta del Lavoro che tutela l'operaio e l'impiegato ita-

liano come nessun altro al mondo, per non dir nulla dei Sindacati e di quel prodigioso progresso economico che sono le Corporazioni. Tutti sanno poi, come sono nel nostro paese, protetti la madre ed il fanciullo e ben conosciute sono tutte le provvidenze create dal Regime per il popolo e che vanno dalle colonie marine e montane alle Opere d'Assistenza invernale.

Quanto alla politica estera Mussolini è ormai l'arbitro riconosciuto fra gli stati europei ed il suo "Patto a quattro", rappresenta l'accordo internazionale più importante firmato nel dopo-guerra.

In dieci anni di fascismo insomma, l'Italia è giunta ad un grado di potenza e d'importanza mai avvicinati prima e grazie al DUCE, Roma è tornata ad essere il *Caput Mundi*. Malgrado le interessate calunnie e le strida dei politicanti di vecchia scuola, ogni popolo della terra ha compreso ormai come fascismo significhi ordine, pace, progresso. Le celebra-



“Questa è la guerra che noi preferiamo”

zioni del Primo Decennale - soprattutto la Mostra della Rivoluzione e la Crociera Balbo - hanno fatto sì che ormai da ogni parte del mondo si guardi oggi all'Italia come ad un faro. Anche al di là degli oceani le leggi ed i metodi fascisti sono appassionatamente studiati e fin dove possibile imitati. Non vi è più, si può dire, paese del globo - dal Giappone all'Olanda, dalla Finlandia al Sud Africa - ove suscitate dal bagliore del genio mussoliniano, non sorgano organizzazioni fasciste. Ed ovunque il Fascismo rappresenta il partito della giovinezza, che si sforza di giungere alla rigenerazione politica del mondo.

Ed intanto il nostro popolo prosegue concorde, entusiasta, infaticabile la marcia, sotto la guida del Duce - avvicinandosi ogni giorno di più all'ideale che Egli stesso ha tracciato.

Noi sogniamo un'Italia romana, cioè saggia e forte, disciplinata ed imperiale.



Primo decennale - La mostra della Rivoluzione

BIBLIOTECHINA LANE MARZOTTO

Nel turbinio della vita moderna si afferma chi impone la propria forza non con vane parole ma con la bontà delle proprie dottrine, con l'eccellenza dei propri prodotti.

La «S. A. Filatura Gaetano Marzotto & Figli» di Valdagno, inquadrata nelle sane direttive del Regime Fascista, vuole fare opera di italianità nel ricordare i propri eccellenti prodotti e nel contempo interessare le giovani generazioni al ricordo e nell'esaltazione di quegli italiani: inventori, condottieri, navigatori, artisti, scienziati, poeti che per voi giovani debbono essere esempio di bene operare, fortificando in Voi l'orgoglio di appartenere a questa stirpe sana e vigorosa, destinata in questa epoca di novella rinascita, a proclamare ancora Roma luce del sapere e della giustizia.

BIBLIOTECHINA LANE MARZOTTO

Volumetti già pubblicati

- | | |
|---|-------------------------------|
| 1 Grandi Navigatori Italiani | 16 Grandi Architetti Italiani |
| 2 Crociera Aerea del Decennale | 17 La Fanteria |
| 3 Eroica Stirpe Italica | 18 Teatro Italiano |
| 4 Il Genio Italiano | |
| 5 Il cuore della stirpe nelle sue canzoni | |
| 6 Maestri dell'Arte (I Pittori) | |
| 7 Savoia | |
| 8 Geni della Musica | |
| 9 Martiri d'Italia | |
| 10 Grandi Capitani | |
| 11 Santi Italiani | |
| 12 Madri d'Italia | |
| 13 Grandi Scultori Italiani | |
| 14 Donne d'Italia | |
| 15 Grandi Papi Italiani | |



S.A. FILATURA LANA A PETTINE
GAETANO MARZOTTO & FIGLI
VALDAGNO